

Italiani in America

DIARIO DI BORDO DI UNA TOURNÉE MOLTO SPECIALE

II PARTE

di Marco Monforte

Mancano poche ore alla data zero ed è il turno di Francesco, anche lui ha una serie di blocchi di 4 ore per programmare il suo show. Si interfaccia in inglese con il responsabile luci (Jason, un 25enne bravissimo e gentilissimo), si carica le sue sessioni e comincia ad operare.

Lavora alla velocità della luce, lo vediamo solo in sala con il suo banco... è il suo momento e sta scalpitando ferocemente per il vasto lavoro da affrontare in così poco tempo!

Mi chiede una registrazione delle prove e si immerge nelle sue programmazioni battendo velocissimo sullo schermo di quel mixer blu come se fosse al controllo di una navicella spaziale. Il suo dimmerista è un messicano/ americano di nome Chily, un rockabilly tutto tatuato, un ragazzo molto preparato e cordiale che ha deciso di vivere la sua vita come Elvis, un tipo alquanto originale!

Abbandoniamo Francesco con Elvis e Jason e andiamo tutti a letto. Il giorno seguente è il giorno della data zero. I tre artisti si ritrovano di

mattina sul palco per la prova del brano finale dello spettacolo con la band di Anthony. La voce di Laura è quindi splittata e spedita al PM1D di sala di Anthony, mentre per il palco il nostro D5 curerà gli ascolti della nostra artista.

Qui comincia un incrocio di send tra i banchi monitor apparentemente semplicissimo, almeno sulla carta, ma praticamente rivelatosi un calvario... Alcune volte sarà la band di Solis a chiudere lo show, quindi il nostro Adriano si incrocia anche con il banco monitor di Solis che a sua volta si incrocia con quello di Anthony.

Si manda tutto a tutti, ma mandare un programma R - 1^{nota} sembra un'impresa mastodontica per i nostri nuovi colleghi. Adriano si dà da fare, smadonnando in dialetto lombardo/ bresciano/calabrese/siculo, mi guarda disperato e mi dice: "Mi sembra di sognare! Se questi venissero a fare il Pavarotti&Friends come farebbero?". Alla fine Adriano è riuscito ad ottenere ciò che desiderava spiegandosi in tutti i modi possibili... ma sicuramente non l'ha ottenuto con la qualità che avrebbe desiderato...

Quest'ultimo brano dello show è stata la sua croce per tutto il tour... e in quel preciso istante a San Francisco, frustratissimo ed impotente, Adriano se ne era appena reso conto.

In sala mi occupo di "seguire" la voce di Laura e tutto mi risulta apparentemente più semplice che per Adriano. Dico apparentemente, perché raccontare del tempo che ci è voluto per fare una nuova memoria con due microfoni in più sul PM1D di sala di Anthony, fargliela storare correttamente e, soprattutto, fargliela RICHIAMARE correttamente durante lo show, sarebbe più complicato che riscrivere al contrario tutta la Divina Commedia in tedesco. Alla fine, dopo un paio di show di prova, davanti a 20.000 persone paganti, ha funzionato anche il recall della nuova memoria: incredibile.

Quell'ultimo pezzo è stata anche la mia croce, e in quel preciso istante a San Francisco, anche io frustratissimo ed impotente, me ne ero appena reso conto.

È il turno di Zidane: Patrice resterà inchiodato alla sua postazione a fare a botte con il suo SMPTE da convertire in MTC per sincronizzare i contributi video con le nostre sequenze su HD.

Apparentemente è tutto molto semplice ma anche questa volta non lo è affatto! (compatibilità di formati ecc...) Patrice è armato di tantissima pazienza e, ricevuta la benedizione da Padre Remo, resterà tantissime ore a sincronizzare frame by frame il tutto. Alla fine la sua impresa è stata comunque coronata dal successo: è impazzito ma ci è riuscito! Temevo che, dopo poche ore di arduo lavoro, Patrice mettesse a

Nota: R - 1 è un programma completo tranne la voce. Praticamente dovrebbero mandare ad Adriano un mix L&R più un mono di voce, per permettergli di avere pieno controllo di quello che mandava alle cuffiette di Laura... Pur spiegandoglielo in mille modi, i due fonici di palco gli mandavano mix completi e nessun R - 1.

fuoco la regia video ed i suoi due operatori americani, ci mandasse tutti al diavolo in Francese, prendesse un aereo e se ne tornasse nella sua amata Francia.

Invece no! In silenzio (fumandosi la sua prima stecca di Camel Light!) ha fatto tutto! Il responsabile del video (mentre Patrice fumava!) mi chiede da dove vengo, gli rispondo e poi mi chiede: «Conosci Michele Rusotto? Ho fatto Peter Gabriel con lui!». «Certo che lo conosco! È un mito in Italia» gli rispondo. «Salutame lo quando lo vedi» e poi conclude in un improbabile italiano: «Minchia!» Fantastico, da applauso, ma poi gli chiedo... «Ma i video? Funzionano?» «Ci stiamo lavorando...» mi dice ritornando subito serio, «ci stiamo lavorando».

Poi il primo show: tutto va benissimo, oltre ogni aspettativa, la nostra artista spacca. Siamo felicissimi e gasatissimi.

Tutti gli altri staff cominciano, tra l'altro, a guardare la nostra attrezzatura. Lo scanner delle frequenze di Adriano, per esempio, li lascia perplessi. Loro sono "Rock" e sono "Americani", quindi non necessitano di scanner!... ci dicono sorridendo.

Peccato che, dopo un paio di date, Adriano comincerà a scansionare anche le loro radio frequenze "rock americane" e arriveranno le prime stecche di sigarette come ringraziamento in postazione monitor Pausini.

Prima soddisfazione!

Dopo un altro paio di date il fonico palco di Anthony, ormai non più rock ma quasi pop, si comprerà anche lui uno scanner... che ovviamente non sa far funzionare a dovere e richiederà nuovamente ad Adriano di trovargli delle frequenze pulite per i suoi IEM, non più così rock ma questa volta proprio pop.

Arriveranno altre stecche di sigarette, né rock né pop, in postazione monitor Pausini.

Seconda soddisfazione!

Il capo squadra audio già citato, Jo, senior master audio engineer per Clair, è sorpreso dallo spirito della nostra squadra, dal nostro affiatamento e da come siamo uniti, e un giorno mi chiede:

«Sembra amici, lo siete? È strano... come mai?».

Mi coglie impreparato e gli prometto di dargli una risposta a breve.

Lui mi risponde sorpreso: «okie dokie!!» (che vuol dire "ok").

Il fonico di Marc Anthony, di nome Amable (da Santo Domingo), mi braccia letteralmente al catering dopo la data zero e mi chiede la mia opinione sul D5 (lui usa per il suo show il già citato PM1D) e vuole capire meglio il sistema "Nuendo Maggi" per il sound check senza band. (pensare che fino a pochi giorni prima manco si era presentato...).

Il fonico di Solis, Rodriguez (da Messico City), dopo il suo show mi chiede del sub kick e delle iso box che usiamo per le chitarre ed il basso, poi si ricorda di non essersi mai presentato, mi tende la mano e mi dice il suo nome.

Così comincia la nostra esperienza americana, cominciano i nostri load-in / load-out, cominciamo a girare tutti gli Stati Uniti.

Seconda data: Irvine

I bilici si presentano con varie ore di ritardo. «Cosa succede?» ci chiediamo.

Succede che un bilico è stato fermato dalla polizia in autostrada perché troppo pesante.

Conclusione: Fabian fa arrivare senza battere ciglio, in giornata, un bilico in più! Semplice!

Dall'alto:
Chily, il nostro Elvis dimmerista.

Jo Ravitch Audio
crew chief per Clair
Brothers Audio.



Cominciamo a scoprire tutti i venue americani, e restiamo sempre affascinati dagli scarichi dei bilici, sempre in piano ed al massimo a una ventina di metri dal retro palco. Le squadre dei mulettisti sono formate da numerosissimi elementi e la disposizione degli spazi, camerini, uffici, catering, storage è sempre ottimale. I facchini sono divisi in categorie: pusher e loader! Mai chiedere a un pusher di caricare o a un loader di spingere...

rischiano di offendersi! Ogni venue, inoltre, dà la possibilità di lavare ed asciugare la propria biancheria... un lusso che si rileva di una comodità non indifferente.

Per ogni data e per ogni città visitata la main production e le produzioni dei tre artisti hanno tenuto lo stesso numero di telefono. Non ho ancora capito come possa funzionare una cosa simile ma il numero dell'ufficio di Luigi è stato lo stesso da East a West per quaranta giorni. Incuriosito mi informo a proposito: Remy, assistente del mega

direttore di Produzione Fabian, mi spiega che hanno comprato 8 linee telefoniche per tutto il tour, poi in slang americano cerca di spiegarmi come funziona, faccio finta di capire tutto, dico un paio di "thanks" e di "yea" e lo saluto come farebbe Eminem con 50 cent.

In alcuni stati americani ci scontriamo con la forza delle Union (sindacati dei lavoratori nel settore musicale). Praticamente le Union ti impediscono di toccare o di spingere i tuoi bauli durante la fase di load-in e load-out. Devi spiegare agli stage hands cosa vuoi e loro lo fanno per te... a questa regola non si può ribattere, sembra incredibile ma è la pura verità: il multicord lo fanno loro e non si può discutere! "Fate pure! Fate pure!", rispondiamo tutti sorpresi.

Ogni arena all'aperto è la copia spiccicata di quella vista il giorno precedente, sono tutte identiche: arene da 15 mila persone in su dedicate esclusivamente alla musica. Ogni palasport visitato (quello di Miami, per esempio, contiene 22.000 posti a sedere) è mastodontico, ci giocano le squadre NBA e pur avendo altezze inverosimili suona molto bene.

Ci si perde nei corridoi lunghissimi di questi venue giganteschi, e sono restato imbambolato da tutte le foto degli artisti che ci hanno suonato in passato. Una chicca è stata il Gibson theatre di Los Angeles, dentro i famosi Universal Studio: camerini fashion anni Settanta, bellissimi, un susseguirsi di foto dai Metallica a Frank Sinatra, ritratti durante le loro esibizioni. Il retro palco è serigrafato da tutti i crew che ci hanno lavorato, da quello di Madonna a quello di Santana, dai Korn ai Kiss... Migliaia sono i loghi e le firme di tutte le band e crew del mondo che ci sono passate: una vera figata!

Ricorda vagamente il Forest National di Bruxelles, ma visivamente è tutta un'altra storia. Ovviamente da oggi ci siamo anche noi! ■



& Sopra: insegna del Gibson Amphitheatre, Los Angeles.

Sotto in senso antiorario: camerini fashion del Gibson Venue, Los Angeles.

Posizione dei bilici.

Tutti i crew che ci sono passati...



CA.STE production
 Broker di servizi e prodotti per lo spettacolo
 Consulenza e strumenti finanziari per le imprese

SERVICE
THEATRE
LIVE LIVE
CONSULTING

Ca.Ste. Production Via Sant'Antonello, 44 - 87046 - Montalto Uffugo (CS) Italy
 Telefono e Fax +39 0984 937134 Mobile +39 393 9266995
 e-mail info@casteproduction.it www.casteproduction.it